

FLEET & BUSINESS

NUMERO 8
LUGLIO/AGOSTO 2020

QUATTORRUOTE

Prova su strada

MERCEDES GLA



Supplemento al numero 7/8 di Quattroruote - Poste Italiane SpA - Spedite in Abbonamento Postale - D.P. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46) Art. 1, comma 1, DCB-Milano
In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa



ACEA TAX GUIDE

Le imposte sul mondo automotive arricchiscono le casse degli Stati



TUTTI I NUMERI DEL RAPPORTO ANIASA

Dopo un buon 2019 anche sul noleggio si abbattano le conseguenze del Covid-19

F&B DIGITAL EVENT

Flotte e tecnologia: la sfida del futuro



TUTTE LE FLOTTE CHIUSE IN GABBIA

Tra marzo e maggio il rent a car è stato spazzato via. Per ora ha resistito il noleggio a lungo termine, ma solo grazie alla durata dei contratti. E pensare che il 2019 era stato **L'ANNO DEI RECORD**

Mario Rossi

Per descrivere quello che è successo nel settore della mobilità pay-per-use con l'emergenza Covid-19 sono stati utilizzati tutti gli aggettivi e i sostantivi disponibili nella lingua italiana. Massimiliano Archiapatti, presidente dell'Associazione dell'industria

dell'autonoleggio, nel corso della presentazione del 19esimo rapporto Aniasa si è limitato a usare una parola, "tsunami", lasciando che a parlare fossero i numeri.

TRAVOLTO IL BREVE

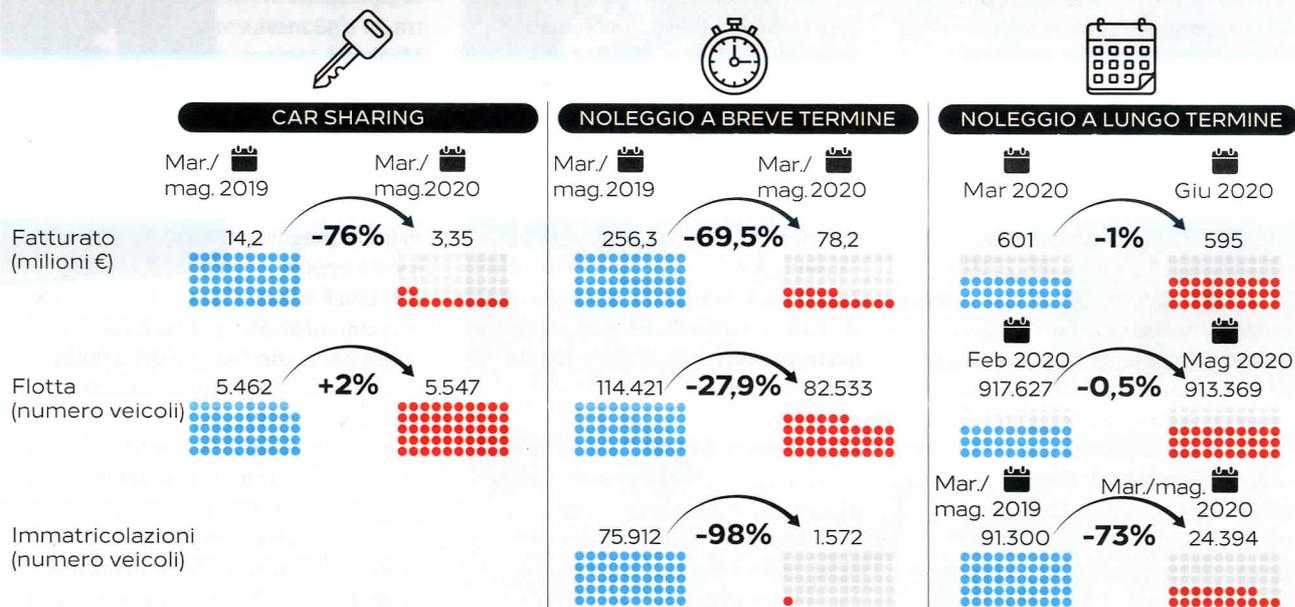
Da un punto di vista economico, nel periodo marzo-maggio 2020

il noleggio a breve termine ha perso più di due terzi del proprio fatturato rispetto allo stesso periodo del 2019 (-69,5%). È il risultato di uno stop operativo senza precedenti, che ha visto il numero dei noleggi precipitare dell'82%. Il crollo del prezzo medio giornaliero (da 33,20 a 23,50 euro, il 29% in meno) ha dato un'ulteriore >



I TRE MESI TERRIBILI DEL SETTORE

Nel trimestre di lockdown, gli operatori di noleggio hanno registrato perdite pesantissime. Car sharing e breve termine, in particolare, hanno pagato il conto più salato alla pandemia. Il lungo termine, invece, ha parato meglio i colpi. Per ora.



IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE...

2018 2019



Un anno d'oro, il 2019, per il long term, grazie anche al boom dei privati, al quale si è affiancato l'exploit dei noleggi delle moto, e al continuo travaso di flotte dalla proprietà al Nlt. Canone medio in leggero calo.

Fatturato totale
(milioni €)



Flotta circolante
(contratti oltre i 12 mesi)



Canone medio
(contratti oltre i 12 mesi)

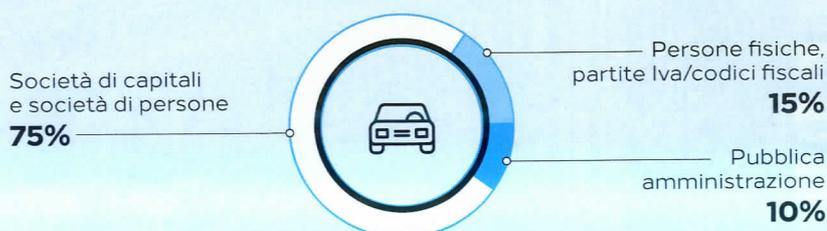


Immatricolazioni auto



IN DETTAGLIO

Flotta circolante (contratti oltre i 12 mesi)



IN DETTAGLIO

Immatricolazioni

	2018	2019	Var. %
▶ Gasolio	198.299	188.885	-4,7%
▶ Benzina	40.249	61.919	53,8%
▶ Ibride	14.916	17.903	20,0%
▶ Gpl	5.700	6.515	14,3%
▶ Metano	2.574	3.738	45,2%
▶ Elettriche	2.828	3.041	7,5%
▶ Totale	264.565	282.001	6,6%

► mazzata ai ricavi, ma probabilmente ha contribuito, unitamente al profondo cambiamento nel profilo degli utenti (i furgoni hanno garantito l'ultimo miglio alla distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità), a indurre i pochi fruitori del rent a car ad allungare i contratti, visto che la durata media del singolo noleggio è più che raddoppiata, passando dai 6,2 giorni del 2019 ai 14,7 di quest'anno. "Il noleggio a breve termine", ha commentato l'Aniasa, "è stato colpito proprio in prossimità dei suoi momenti di picco stagionale, con il break pasquale azzerato e un'estate praticamente compromessa anche dall'assenza di turismo straniero nella nostra penisola". Come contromisura gli operatori hanno bloccato le immatricolazioni. Rispetto alle quasi 76 mila del trimestre 2019,

sono entrati in una flotta a elevato tasso di rotazione (6-12 mesi) appena 1.572 veicoli (-98%). Emblematico il dato di aprile con sole 12 "new entry" rispetto alle oltre 27 mila dell'anno precedente. La conseguenza è stata una brusca contrazione della flotta media, passata da 114.421 mezzi ad appena 82.533. Una contromisura che, pur non sufficiente a raddrizzare i conti, ha consentito di contenere, si fa per dire, il crollo dell'utilizzo medio della flotta al -40%. Un dato enorme, certamente, ma la metà rispetto al -82% che ha caratterizzato il numero di locazioni.

PER ORA IL LONG TERM REGGE

Se il noleggio a breve piange, quello a lungo non ride. Certo, i conti degli operatori di questo comparto sono protetti dagli imprevisti congiunturali grazie alla durata

dei contratti, compresa tra 24 e 48 mesi. Ma il coronavirus ha colpito duramente anche il long term. La perdita di fatturato tra marzo e maggio è stata appena dell'1%. E valori percentuali ancora più bassi ha registrato la contrazione della flotta (-0,5%). Effetti immediati minimi, dunque, ma su un orizzonte più profondo il quadro, in assenza di una marcata ripresa, potrebbe peggiorare in fretta. Infatti, le immatricolazioni sono crollate anche nel lungo termine (-73%). In pratica, molte imprese che si sono trovate

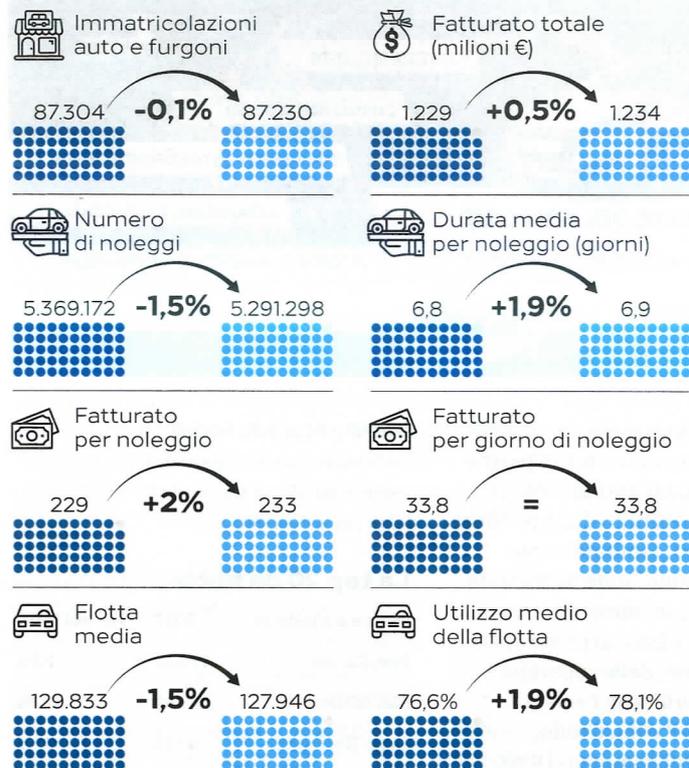


... E QUELLO A BREVE TERMINE

2018 2019



Nel 2019 il rent a car ha registrato un bilancio positivo specie grazie al mondo corporate, con una forte crescita dell'attività di replacement e delle convenzioni con le aziende. Unico canale in calo, quello diretto.



IN DETTAGLIO

Fatturato per tipologia di canale (milioni €)

-7,6%

B2C
(noleggio diretto)

404

374

+1%

B2B2C
(attraverso intermediari)

434

438

+7,5%

B2B.1
(attività di replacement)

110

118

+8,5%

B2B.2
(convenzioni con aziende)

281

305

con i noleggi in scadenza nel trimestre hanno preferito ricorrere alla proroga. E quelle che si apprestavano ad adottare la formula o a estenderla ad altri veicoli hanno deciso di rimandare.

CAR SHARING A -75%

Estremamente negativi anche i numeri del car sharing: noleggi sotto del 75%, fatturato del 76%, chilometri percorsi del 75%, ma curiosamente un leggero aumento dei veicoli in flotta, passati da 5.462 a 5.547. "Il mese di maggio ha fornito i primi segnali parzialmente incoraggianti, con il business ritornato al 50% della propria attività pre-Covid nelle principali città", si legge nel documento.

GOVERNO ASSENTE

"L'impatto dell'emergenza Covid-19 sulla mobilità a noleggio e in sharing >

IL SETTORE DEL NOLEGGIO IN CIFRE



» è stato pesante”, ha commentato Archiapatti. “La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della new mobility pay-per-use, che nel 2019 aveva visto crescere la propria flotta di auto e veicoli commerciali leggeri fino a 1,2 milioni di unità, raggiungendo il 25% dell’immatricolato nazionale. Sconcerta, a quasi quattro mesi dall’inizio della pandemia”, ha concluso il numero uno dell’Aniasa, “la totale assenza di attenzione da parte del governo per due filiere strategiche per l’Italia: l’automotive (11% del Pil) e il turismo (16% del Pil)”.

QUEL 2019 DA RECORD

A proposito del 2019, vediamo la fotografia di un anno che, invece, si era chiuso con numeri decisamente positivi, soprattutto nel lungo termine. Complessivamente, il settore aveva toccato il suo nuovo massimo storico in termini di flotta circolante (1,2 milioni di veicoli, 100 mila in più rispetto al 2018) e fatturato (oltre 7 miliardi di euro, +8%). Sul fronte delle immatricolazioni erano state superate le 500 mila unità, più del 25% del mercato nazionale, per un valore record di 11 miliardi di euro. Ma vediamo nel dettaglio i vari comparti.

NLT OLTRE 7,7 MILIARDI

Nel noleggio a lungo termine il fatturato ha superato i 7,7 miliardi di euro (+9,1%), con immatricolazioni in crescita del 5,6% a quota 323 mila (di cui 282 mila auto, il 6,6% in più, e quasi 42 mila veicoli commerciali leggeri, lo 0,4% in meno), una flotta complessiva circolante al 31 dicembre di 912 mila unità (+12,9%) e una flotta media di 860 mila (+10,7%). In leggera contrazione il canone medio, passato da 512 a 509 euro al mese (-0,6%). È avanzato, a piccoli passi, il cambiamento nella composizione della clientela. Quella tradizionale, costituita da società

L'AUTO CONFERMATO AL CENTRO DELLA MOBILITÀ POST-COVID

- CERTEZZA DEL COSTO
- CAPITALI NON BLOCCATI
- STRUMENTI DI DISTANZIAMENTO SOCIALE
- CONDIVISIONE ED EFFICIENZA
- DECONGESTIONAMENTO DEI CENTRI URBANI
- PARCO PIÙ SICURO E MENO INQUINANTE

IL RUOLO CHIAVE DEL NOLEGGIO
PER LA MOBILITÀ CITTADINA, TURISTICA, AZIENDALE

Manuel Umberto Archiapatti

di capitali e di persone è scesa al 75%. In crescita, invece, i privati e le partite Iva/codici fiscali, arrivati al 15% (il restante 10% è costituito dalla pubblica amministrazione). Limitatamente alle tipologie di auto, sono aumentate in modo sensibile le immatricolazioni delle medie (+14,2%), arrivate al 40% delle nuove targhe, delle superiori (+9,7%), delle utilitarie (+9%) e delle citycar (+7,4%). Crollo, invece, per l’alto di gamma (-19%) e le medie-superiori (-6,8%). In termini di alimentazioni, il diesel è calato (-4,7%), pur restando leader in numeri assoluti (due auto su tre sono ancora a gasolio), mentre sono cresciute sensibilmente le vetture a benzina (+54%) e quelle a metano (+45%); queste ultime, tuttavia, continuano a restare una nicchia (l’1,1% delle nuove immatricolazioni).

RENT A CAR STABILE

Numeri sostanzialmente positivi, ancorché meno eclatanti, quelli del rent a car. Il fatturato 2019 è risultato in crescita dello 0,5%, ma i noleggi sono diminuiti dell’1,5% poco al di sotto dei 5,3 milioni. La contemporanea crescita dei giorni di noleggio (+0,5%) ha portato a un aumento dell’1,9% della durata media di ciascuno di essi, passata da 6,8 a 6,9 giorni. Ciò è dovuto, secondo l’Aniasa, “al maggior

GRUPPO FCA SUL PODIO

Tra le auto più noleggiate dalle aziende, sul podio tre modelli del gruppo italo-americano.

La top 20 da flotta

Marca e modello	2019	Var. sul 2018
Fiat Panda	17.722	22%
Fiat 500X	11.059	10%
Jeep Renegade	9.123	62%
Peugeot 3008	9.050	57%
Fiat Tipo	8.680	7%
Renault Clio	8.244	47%
Nissan Qashqai	7.955	4%
Alfa Romeo Stelvio	7.780	5%
Lancia Ypsilon	7.334	75%
Fiat 500	6.803	6%
Volkswagen Tiguan	5.611	-1%
Volkswagen Golf	5.565	-9%
Fiat 500L	5.493	3%
Citroën C3	5.026	57%
Smart fortwo	4.985	15%
Audi A3	4.364	28%
Peugeot 308	4.145	11%
Volkswagen T-Roc	4.111	274%
Audi A4	3.568	-4%
Renault Captur	3.498	84%

L'ATTESA DEGLI INCENTIVI HA BLOCCATO IL MERCATO

DURANTE la presentazione del rapporto Aniasa, Gianluca Di Loreto, partner di Bain & Company, ha proposto una ricerca sulla centralità dell'auto nella mobilità urbana post-Covid, sottolineando nel contempo scenari complicati per le vendite. Secondo la ricerca, infatti, l'84% degli italiani ha rinunciato all'acquisto di una nuova vettura o la ha posticipato. Per ragioni economiche, ma anche per l'incertezza legata agli incentivi, finalmente in arrivo (dopo questa ricerca, ndr), ma probabilmente troppo bassi. Così, mentre il 24% dei consumatori ha gettato la spugna, il 60% aspetta tempi migliori: per le proprie finanze (47%) o per la convenienza dei prezzi d'acquisto (23%). In ogni caso, la grande maggioranza (70%) è disposta a comprare, ma a fronte di incentivi, promozioni o soluzioni flessibili. Solo il 12% ritiene l'auto un bene non più necessario. Anche perché nella Fase 3 viene utilizzata per il 60-70% degli spostamenti, contro il 20-30% dei mezzi pubblici. Oltre la metà degli intervistati pensa inoltre di ripristinare i precedenti standard negli spostamenti solamente tra sei mesi. Anche e soprattutto per ragioni legate al piacere (per shopping e ristoranti).



peso della richiesta da parte di noleggiatori a lungo termine per sostituzione, che hanno in media una durata doppia rispetto agli altri". Della stessa misura, +1,9%, l'aumento del fatturato per noleggio, passato da 229 a 233 euro, e di quello per veicolo, salito da 9.463 a 9.646 euro (stabile il fatturato per giorno di noleggio, pari a 33,80 euro).

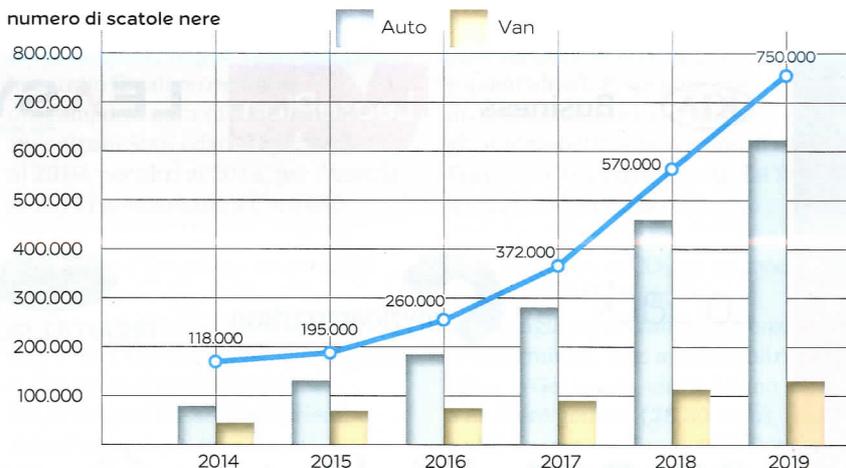
Nel 2019, invece, è diminuita la flotta media, passata da quasi 130 mila a quasi 128 mila veicoli (-1,5%). Secondo l'associazione, "il volume assorbito dalle aziende convenzionate è cresciuto in maniera significativa, mentre all'opposto la quota dei clienti diretti "non corporate" ha segnato una flessione importante. Stabile la quota dei noleggi intermediati dai broker".

UNA PIAGA IN CRESCITA

I furti hanno continuato a colpire pesantemente le società di noleggio a breve termine. Nel 2019 sono aumentati dell'11%, da 1.594 a 1.770. Considerando che la flotta media è diminuita dello 0,5%, il rapporto furti/flotta media è arrivato all'1,4% (nel 2018 era l'1,2%). Metà di questi veicoli, però, è stata recuperata. Complessivamente, il danno economico per gli operatori è quantificato in 12,5 milioni di euro contro i 10,2 del 2018 (+22%).

BOOM TELEMATICO

Negli ultimi cinque anni l'installazione delle scatole nere nelle flotte aziendali italiane è cresciuta in modo esponenziale. E la tendenza dovrebbe continuare.



QUI IL RAPPORTO TACE

Incredibilmente, invece, l'Aniasa non ha reso disponibili dati economici sul car sharing. Il rapporto registra unicamente quelli operativi del settore, ma senza confronti con il 2018: l'anno scorso gli iscritti risultavano 2,16 milioni, quelli attivi 440 mila e le vetture in flotta 6.300 con 11,71 milioni di noleggi effettuati, di durata media pari a 32 minuti e 7,4 chilometri percorsi. Decisamente troppo poco anche solo per farsi un'idea dello stato di salute di un settore sempre più importante nella mobilità urbana. ||